

# Uno strumento e una proposta per migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei cammini.

di Luca Papi



Buon giorno a tutti, sono Luca Papi – Primo Tecnologo del Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del CNR di Roma. Sono un Ingegnere della Sicurezza e Protezione Civile, mi interesso di accessibilità, sicurezza e innovazione tecnologica applicata ai luoghi della cultura. Porto i saluti del Prof. Salvatore Capasso – Direttore del DSU del CNR. Vorrei ringraziare inoltre gli organizzatori di questo importante evento focalizzato sull'ergonomia dei cammini. Con questo breve video vorrei farvi conoscere un lavoro frutto di un lungo e articolato percorso gestito e coordinato insieme alla dr.ssa Gabriella Cetorelli – archeologa, esperta in accessibilità e fruizione ampliata del patrimonio culturale, la quale presta servizio presso l'Ufficio Unesco del Segretariato Generale del Ministero della Cultura.

## 1.1. Lo strumento

Il lavoro di cui vi parlo è un Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale. Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura.

Il manuale è scaricabile dal sito del Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU) del CNR (<https://www.dsu.cnr.it/pubblicazioni/>). Tale volume è redatto sia nella versione digitale sia nella versione cartacea.

Con la Dr.ssa Cetorelli abbiamo deciso di renderlo gratuitamente al fine di favorirne la più ampia consultazione e la libera utilizzazione.

Il manuale ha coinvolto 35 autori, rappresenta un'opera prima nel suo genere sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Il volume si fonda su concetti chiave che evidenziano l'approccio editoriale innovativo e la metodologia utilizzata.

Mi vorrei soffermare sull'INTERDISCIPLINARIETÀ proprio per evidenziare il continuo confronto che c'è stato in questo lungo periodo, e l'integrazione delle diverse conoscenze e dei diversi campi del sapere. Abbiamo fatto interagire l'architetto con il giurista, l'ingegnere con l'archeologo, con l'esperto di *web accessibility* o con l'esperto di innovazione tecnologica e così via... focalizzando sempre l'attenzione di ricercatori, esperti, studiosi e tecnici sul tema comune dell'accessibilità e della fruizione ampliata dei luoghi della cultura.

Tengo a precisare che quando parliamo di luoghi della cultura, richiamando l'art.101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, intendiamo parchi archeologici, aree archeologiche, biblioteche, archivi, complessi monumentali, musei – quindi intendiamo i luoghi della cultura a 360 gradi.

Evidenziato l'approccio interdisciplinare del manuale vorrei richiamare, come secondo concetto chiave quello relativo ai FUNZIONAMENTI quando, 23 anni fa (nel 2001), l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha rivoluzionato l'idea di disabilità – partendo appunto dal concetto di funzionamento degli individui e definendo come disabilitanti tutte quelle risposte inadeguate o insufficienti che vengono date dalla società rispetto a specifiche necessità.

Sempre l'OMS ha identificato quali FACILITATORI (e questo è il terzo concetto chiave) tutti quei fattori che, mediante la loro assenza o presenza, possono migliorare il funzionamento degli individui, riducendo quindi le dis-abilità.

Proprio questo punto di vista, aderisce a quanto previsto dai principi della Progettazione Universale (*Universal Design*) che pone l'uomo al centro di un ecosistema reticolare di cui fa parte il Patrimonio Culturale.

In quest'ottica i funzionamenti delle persone sono il punto di partenza necessario per progettare l'accessibilità di un luogo, di un cammino in modo consapevole e responsabile, non solo per superare le barriere, ma anche e soprattutto per sostenere in cambiamento funzionale anche in base alle nuove esigenze manifestate dalla complessità sociale – estendendo il concetto agli ostacoli senso-percettivi, culturali e cognitivi.

I luoghi della cultura sono, infatti, da considerarsi architetture su cui, al pari dell'architettura dell'individuo, bisogna investire per ampliarne i livelli di funzionamento e di accoglienza.

Invito tutti a pensare e progettare accessibile incentivando la diffusione della cultura dell'accessibilità.

Da ingegnere, il mio invito è quello di coniugare fin dall'inizio della fase di progettazione l'accessibilità con la sicurezza e viceversa.

L'accessibilità e la sicurezza non si improvvisano – necessitano di un approccio interdisciplinare e integrato.

Le nozioni del manuale sono orientate ai luoghi della cultura ma sono applicabili e adattabili a tutto il costruito antico e moderno.

## 1.2. La proposta

Concludo questo mio breve intervento con una proposta - rivolta agli organizzatori di questo importante evento sull'Ergonomia dei Cammini - finalizzata a stimolare la nascita di una possibile *partnership* pubblico-privata, facendo interagire la ricerca, l'accademia e le imprese del territorio per avviare un possibile progetto pilota finalizzato a generare un modello di organizzazione territoriale replicabile teso a migliorare il Sistema Cammini sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'accessibilità in qualsiasi condizione.